



“VEGLIATE IN OGNI MOMENTO”

*TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE*

Domenica 28 novembre 2021
1ª domenica di Avvento C

LECTIO

(Lc 21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



La prima domenica di Avvento riprende sempre i temi escatologici con cui si conclude l'anno liturgico passato, poiché non si mette in luce la venuta di Gesù a Betlemme, ma quella alla fine dei tempi. E' una specie di anello che si chiude: le ultime domeniche dell'anno liturgico, in particolare la festa di Cristo Re, sottolineavano che la fine è nelle mani di Dio. La prima domenica di Avvento sottolinea che anche la fine del mondo è in realtà una "venuta" del Signore sulla terra.

Ma le immagini, i temi, le riflessioni sono le medesime: le cose di questo mondo passano, il Signore trionfa su tutto e su tutti, questo dovrebbe generare in noi tenacia e speranza. Soprattutto aiutarci a non farci ingannare dalle illusioni di potere su questa terra.

MEDITATIO

- Che reazione provoca in te l'idea che il Signore è venuto in mezzo a noi come un bambino qualunque?
- Che reazione provoca in te l'idea che il Signore ritornerà glorioso alla fine dei tempi?
- In che modo il tuo cuore e la tua mente si possono appesantire per quel che capita su questa terra? In che modo ti puoi distrarre dall'idea che non siamo eterni quaggiù?
- Che cosa ti aiuta a vegliare e a vigilare?

CONTEMPLATIO

Attendere: infinito del verbo amare. È una geniale affermazione di don Tonino Bello. Può essere presa come modello, guida – forte e coraggiosa – per questo Tempo di Avvento che oggi inizia.. Esso è premessa e promessa dell'evento di grazia del Natale. Dire «Avvento» è allungare il passo oltre il quotidiano. È pensare al dono dell'Incarnazione di Gesù.

Maria Santissima porta in grembo il Figlio del Dio altissimo e con noi condivide l'avventura della grazia.

È Dio che viene ad abitare presso di noi e in noi, nel nostro duro quotidiano, per dirci che il Padre ci ama.

È la certezza di non essere soli e che siamo chiamati a mete altissime.

Avvento, dunque, come afferma Jean Galot nella preghiera, è tempo dell'attesa e della speranza, tempo della Chiesa, tempo dei desideri, di silenzio, di raccoglimento, tempo dell'accoglienza...

È un tempo di Dio eppure un tempo tutto nostro. Un tempo in cui siamo chiamati a sognare.

La prima parola di questo tempo che ha per meta l'amore, è VEGLIARE. Veglia chi ama, chi ha in cuore un desiderio e un'attesa e sa che la risposta è farsi trovare pronti, vigili. L'attesa, pur lunga, trova una risposta adeguata, riempie la vita di pienezza. È risposta ad un amore che unico ha in Dio il suo punto massimo di arrivo e di realizzazione. È suo dono. Allora vegliamo!

ORATIO

Signore, tu oggi ci scrolli dal nostro torpore e ci gridi:

Vegliate! Non fatevi prendere di sorpresa!

Cogliete i segni e interpretate la drammatica storia
che state vivendo! Non temete: ECCO IO VENGO

Grazie, Signore, per questa NUOVA VENUTA:

fa' che ad essa ci prepariamo con speranza;

fa' che ci tolga di dosso il sonno della chiusura
a Te e ai fratelli, il sonno della pigrizia, dell'egoismo,
dell'irresponsabilità di fronte alla storia degli uomini.

ACTIO

- Imposta bene questo avvento: datti dei momenti di riflessione e di preghiera, dei gesti concreti.
- Inizia un nuovo anno liturgico: fai dei propositi per questo nuovo anno...

APPENDICE: che cos'è l'Avvento (1)

Questo termine significa: venuta, o verso la venuta. Deriva dal verbo venire. Il tempo di Avvento segna anche l'inizio del nuovo Anno liturgico.

Nel linguaggio religioso del paganesimo, *adventus* indicava la venuta periodica di Dio e la sua presenza nel tempio. Significava, dunque: ritorno, o anniversario.

Dal punto di vista cristiano, il termine *adventus* ha un duplice significato, indica le due venute di Gesù. La prima è la venuta storica di Gesù a Betlemme, la seconda venuta sarà quella alla fine dei tempi. Queste due venute sono considerate come un'unica venuta, sdoppiata in due tappe. Questa duplice dimensione di attesa caratterizza tutto l'Avvento.

L'Avvento è il tempo liturgico che precede, come preparazione, la festa di Natale. Sorse nel secolo IV con una durata di tre settimane, su imitazione della Quaresima, o delle tre settimane di preparazione alla Pasqua, richieste per i catecumeni.

